

perchè se anche dove si usano i freni continui si hanno già a lamentare molte disgrazie, è evidente che queste aumenterebbero, e raddoppierebbero usando i freni ordinari. Perciò vivamente prego la Commissione perchè voglia consentire nel mio concetto, in modo da evitare le disgrazie che purtroppo abbiamo a lamentare frequentemente, e che certamente diminuirebbero adottando sempre i freni continui.

Faccio inoltre notare che una gran parte delle Provincie e dei Comuni che hanno dato concessioni a Società di tranvie, hanno imposto l'uso del freno continuo, e che, se si approvasse l'articolo così come è stato concordato fra Ministero e Commissione, le Società assuntrici potrebbero dire ai corpi morali, che ad essa hanno dato la concessione, che una volta che la legge lascia loro la facoltà di usare freni ordinari o continui, esse sono liberate dall'obbligo contrattuale di usare quelli continui.

Ora tutto ciò danneggerebbe talmente le condizioni di sicurezza dei cittadini, che io spero che la Camera vorrà modificare questo articolo nel senso da me espresso, imponendo cioè alle Società esercenti tranvie, l'uso dei freni continui.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. Io ripeterò quello che dissi ieri, che cioè, mi sembra che la Commissione sia caduta in contraddizione, concedendo da una parte, ma restringendo poi di più dall'altra. Nel testo vecchio la velocità consentita pei *trams* era di 20 o 25 chilometri, secondo che si usava o no il freno continuo; però, siccome il freno continuo per i *trams* elettrici non si è ancora trovato perchè il freno continuo Westinghouse è a vapore, mi pare che per i *trams* elettrici non sia il caso di parlare di freni continui. Ora la Commissione ha allargato da una parte la velocità fino a 28 chilometri, ma dall'altra parte pone tutta questa materia ad arbitrio dei prefetti.

Ora mi pare che questo sia proprio un tornare indietro, un fare peggio di quello che si faceva prima.

Capivo che la legge stabilisse un massimo, e che desse anche facoltà in certe circostanze al Governo di derogare, quando in avvenire le condizioni delle industrie ferroviarie potessero cambiare; ma il mettere as-

solutamente in balia dei prefetti i dati tecnici, mi pare sia proprio una esorbitanza.

Mi permetta di dirlo, onorevole ministro: ai tempi dell'antica e liberale Destra, credo che questo esorbitante potere non sarebbe stato dato ai prefetti. Noi qui vediamo che il prefetto ordina la velocità dei treni, che determina gli orari, che nomina il personale, ecc.; ma allora fate due articoli soli e dite: il prefetto stabilisce le modalità per l'esercizio e la costruzione dei *trams* e ferrovie; ed un secondo articolo: il prefetto le modifica a suo beneplacito. Perchè qui non è nemmeno stabilito, che il prefetto abbia questa facoltà e che stabilisca una data norma per sempre. Oggi c'è un prefetto che ha delle idee larghe, domani viene un prefetto pauroso, un prefetto al quale un *tram* ha schiacciato il cagnolino (*Si ride*), ed allora comincerà a dire: bisogna restringere, bisogna frenare.

Non mi pare che le cose dovrebbero andare a questo modo, e pregherei ministro e Commissione di tornare alla dicitura primitiva della Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aguglia.

Aguglia. L'articolo 6 contiene disposizioni riguardanti le velocità massime dei treni.

Ora io mi permetto di rivolgere viva preghiera al ministro ed alla Commissione, perchè vedano d'introdurre in questo articolo una eccezione per le tranvie a trazione elettrica.

E spiego subito la ragione di questa mia premura.

Le tranvie a trazione elettrica sopra vie larghe e soprattutto piane possono percorrere una velocità assai maggiore di 28 chilometri all'ora, con grande beneficio dei luoghi dove queste tranvie passano. Ma poichè io vedo che i criteri direttivi vanno lasciati al prefetto, così io mi accontenterei anche che fosse lasciata al prefetto la facoltà di stabilire una velocità maggiore dei 28 chilometri, quando le condizioni stradali lo permettessero.

Mi auguro che ministro e Commissione vorranno tener conto di questa mia raccomandazione, e non vorranno che queste tranvie, che sono di così grande utilità, abbiano con questa legge ad essere poste in condizioni da non rendere i vantaggi reali che tutti ci ripromettiamo.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.